



Architettura contemporanea e contesto storico
15/2020



Consiglio Nazionale
degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della provincia di Macerata



Università di Camerino



Archeoclub d'Italia



Città di Camerino

a Valeria

direttore editoriale

Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Università degli Studi di Camerino

Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO

email: giovanni.marucci@unicam.it

www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Mauro Andreini, Emanuele Walter Angelico, Giuseppe Arcidiacono, Alessandro Barracco, Alessandro Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Gerd Bergmeister, Giuseppe Boi, Anna Bonvini, Maurizio Bradaschia, Luca Bullaro, Alessandro Camiz, Renato Capozzi, Alessandro Castagnaro, Guido Cimadomo, Giusi Ciotoli, Giovanni Battista Cocco, Graça Correia, Manuel Couceiro da Costa, Silvia Covarino, Michele Cuomo, Laura Daglio, Rossella de Cadilhac, Giuseppe De Giovanni, Marco Falsetti, Gian Luca Forestiero, Santo Giunta, Andrea Iacomoni, Maria Teresa Idone, Matteo Ieva, Orazio La Monaca, Mariagrazia Leonardi, Francesco Magnani, Roberto Malfatti, Claudio Marchese, Franco Mariniello, Giovanni Marucci, Monica Mazzolani, Maurizio Oddo, Davide Olivieri, Rosario Pavia, Pietro Carlo Pellegrini, Marco Petreschi, Massimo Pica Ciamarra, Efisio Pitzalis, Roberto Podda, Franco Purini, Carlos Quevedo Rojas, Roberto Ragazzi, Marco Ragonese, Elvira Reggiani, Ludovico Romagni, Antonello Russo, Leopoldo Russo Ceccotti, Massimo Sargolini, Sabrina Scalas, Daniel Screpanti, Fabrizio Toppetti, Rocco Valentini, Federica Visconti, Michaela Wolf.

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

Brunetto De Batté, *Cuboarborea*, 2010, cartoncino cm. 15,5 x 24

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale

Monica Straini

Tutto il materiale contenuto in questo libro è coperto da copyright e viene ceduto in licenza di lettura al solo proprietario. Sono vietati: copiatura, riproduzione, trasferimento, noleggio, distribuzione, trasmissione in pubblico e utilizzo al di fuori di quanto previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non espressamente autorizzato dall'editore costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore ed è sanzionabile sia in campo civile che penale ai sensi della legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche.

Questo libro fa parte della sezione architettura DI BAI0 EDITORE

Per ricevere informazioni sulle nuove uscite, visita www.dibaio.com

© 2019 BOSCO ALTO SRL

Via Ruggero Boscovich 32, 20124 Milano

BOSCO ALTO SRL è iscritta nel Registro pubblico Operatori di Comunicazione con il numero 27075 del 27/02/2017

Prima edizione 2020

Architettura contemporanea e contesto storico

15/2020

Architettura contemporanea e contesto storico

- 11 Giovanni Marucci
Architettura contemporanea e contesto storico

Osservatorio, punti di vista

- 12 Santo Giunta
Elementi e frammenti sul senso dell'abitare
- 15 Franco Mariniello con Michele Cuomo
Cassate, Sirene e Canne di fucile
- 17 Maurizio Oddo, Alessandro Barracco
Trame antiche per racconti contemporanei
- 20 Rosario Pavia
Tra suolo e clima
- 22 Marco Petreschi
Architettura, Storia e Mestiere
- 28 Massimo Pica Ciamarra
Architetture contemporanee e contesti storici
- 33 Franco Purini
Il tempo unico

Rapporti e ricerche

- 36 Emanuele Walter Angelico
Una matita per l'Architetto: nuovi strumenti per una cultura tecnologica
- 41 Oscar Eugenio Bellini
Upward extensions: new urban identities
- 45 Giuseppe Boi, Laura Daglio, Roberto Podda
Innesti Urbani_Re-Start Village_Oliena
Strategie per la riattivazione di un centro matrice in Barbagia
- 48 Alessandro Camiz
La teoria degli attrattori per l'analisi e il progetto della città storica. Amida-Diyarbakir
- 52 Alessandro Camiz, Federica Visconti, Antonello Russo, Leopoldo Russo Ceccotti
Interrupted cities: l'interruzione come strumento compositivo
- 55 Alessandro Castagnaro
La Mostra d'Oltremare di Napoli. Da piccola città di fondazione al degrado, alle possibili rifunzionalizzazioni
- 59 Guido Cimadomo
Strumenti di sviluppo delle politiche attive di invecchiamento nei centri urbani
- 61 Giusi Ciotoli
Sotto-traccia. L'interpretazione nel progetto di architettura

- 65 Rossella de Cadilhac
*Indirizzi metodologici e proiezioni operative
per la conservazione dei centri storici 'minori'.
Il caso studio di Locorotondo (BA)*
- 68 Marco Falsetti
*Wunderwaffen Architecture.
L'architettura come 'arma dei miracoli'*
- 72 Maria Teresa Idone, Massimo Sargolini
Itinerari culturali: il caso studio dei Cammini Lauretani
- 75 Orazio La Monaca
Camerino e il paesaggio
- 77 Mariagrazia Leonardi
*La gentilezza e la rabbia. Giancarlo De Carlo e l'esperienza
del Monastero dei Benedettini a Catania*
- 81 Monica Mazzolani
*Conservazione, Riuso adattivo e Sostenibilità.
Una piattaforma per promuovere la conservazione
e la riflessione sul presente in Middle East*
- 85 Marco Ragonese
Innestare/innescare
- 87 Elvira Reggiani
*Tracce dell'antico / Segni del nuovo.
Recupero del quartiere Chiado a Lisbona*
- 91 Ludovico Romagni
*Scenari urbani. Ricostruire nuove centralità.
Tra concretezza e astrazione*
- 95 Sabrina Scalas
Città contemporanea e abitare tradizionale
- 99 Daniel Screpanti
*Le unità abitative provvisorie post-sisma
nel paesaggio marchigiano*
- 103 Fabrizio Toppetti
*Ripensare le reti territoriali dei piccoli centri.
Il caso della bassa valle del Nera*
- I progetti raccontati**
- 106 Mauro Andreini
Un museo di città e due pezzi di paese
- 109 Giuseppe Arcidiacono
*Architettura contemporanea e contesto storico.
Il caso-studio di Piazza Spirito Santo a Catania*
- 113 Alessandro Battistella
*Costruire nella storia attraverso il riuso.
Spazio e relazioni tra micro architetture*
- 116 Gerd Bergmeister, Michaela Wolf
Paesaggio e contesto storico

- 120 Maurizio Bradaschia
Piazza Sant'Antonio a Trieste
- 123 Luca Bullaro
Architettura e comunità: interventi progettuali nelle baraccopoli di Medellín
- 127 Renato Capozzi, Federica Visconti
Un edificio-mondo nel contesto della città storica
- 131 Giovanni Battista Cocco
Ricomporre l'infranto. Il progetto della periferia storica sul versante ovest della città di Cagliari
- 135 Graça Correia, Roberto Ragazzi
Il tempo costruito
- 139 Manuel Couceiro da Costa
Architecture - The building of a dream in a place
- 145 Andrea Iacomoni
Modernità e sensibilità per le preesistenze
- 147 Matteo Ieva
Il senso di storicità della città-organismo
- 151 Francesco Magnani
Architettura contemporanea e contesto storico
- 156 Davide Olivieri
Tradizione, riuso e innovazione. Il MUVIG, Museo Virtuale del Garofalo
- 158 Pietro Carlo Pellegrini
Architettura contemporanea e contesto storico
- 162 Efisio Pitzalis
Rionero in Vulture. Una Piazza italiana
- 166 Carlos Quevedo Rojas
Matrera Castle: Rereading of the intervention
- 170 Antonello Russo
L'ultima linea. Due progetti per Siderno
- 174 Gian Luca Forestiero
Intervenire con un linguaggio contemporaneo nel contesto storico
- 177 Rocco Valentini
Inserimenti contemporanei nel patrimonio architettonico storico
- Laboratori**
- 181 A cura di Giuseppe De Giovanni
Architettura contemporanea e contesto storico. Risanamento, ricostruzione, riuso - Nuovi valori per borghi e città storiche - Nuovi spazi di relazione e socialità

Le mostre del seminario

- 210 *Premio di Architettura e Cultura Urbana*
Camerino 2019
- 232 Roberto Malfatti
Sketch. Ideare e comunicare con il disegno

a cura di **Giuseppe De Giovanni**

Architettura contemporanea e contesto storico

Laboratorio:

Risanamento, ricostruzione, riuso

Nuovi valori per i borghi e città storiche

Nuovi spazi di relazione e socialità

Coordinatori:

E. Walter Angelico, Alessio Battistella, Anna Bonvini, Luca Bullaro, Alessandro Camiz, Pina (Giusi) Ciotoli, Silvia Covarino, Giuseppe De Giovanni, Marco Falsetti, Giovanni Fiamingo, Gian Luca Forestiero, Santo Giunta, Susanne Glade, Mariagrazia Leonardi, Marcello Maltese, Claudio Marchese, Davide Olivieri, Marco Ragonese, Sabrina Scalas, Daniel Screpanti, Andrea Tabocchini.

Cos'è il contemporaneo per l'Architettura, cos'è il preesistente? Spesso questi termini non sono appropriati adeguatamente ai manufatti con cui il progettista si confronta. Ciò che oggi è ritenuto 'contemporaneo', domani assume un altro valore, è un'altra cosa a causa dell'inevitabile scorrere del 'tempo'.

Questa difficile determinazione dell'intervallo temporale risiede nel concetto stesso di 'contemporaneità' che in Architettura, così come per altre discipline come l'arte o la musica, è cronologicamente dinamica: ogni architettura viene definita 'contemporanea' nel momento in cui viene creata, ma solo in quel momento storico.

Quindi si potrebbe affermare che il 'contemporaneo' non esiste, è una fase di transizione fra passato e futuro, un momento di confronto, una espressione di un dato momento generata sia da innovazioni tecniche e tecnologiche, sia da condizioni ambientali e sociali che ne determinano il cambiamento in corso. Tuttavia non è possibile fare a meno di parlare di contemporaneità in Architettura perché non abbiamo a disposizione altri termini di definizione per trattare della storia del costruito. Come afferma Giovanni Marucci nella presentazione al Seminario di Camerino 2019 '... esiste la via della trasformazione come opportunità di rinnovamento e rigenerazione a nuovo uso di manufatti, spazi e luoghi del passato, a favore delle mutate esigenze della società contemporanea e, allo stesso tempo,

per esaltare reciprocamente i caratteri del contesto storico e dell'architettura contemporanea nel rapporto dialettico fra antico e nuovo'. L'attivazione dei processi di trasformazione (dal rinnovamento alla rigenerazione) che producono interventi di architetture definite contemporanee dovrà sempre tenere conto della comprensione dei luoghi, del territorio, del paesaggio e delle culture materiali, che saranno considerati come i marker per evidenziare il passaggio dal passato alla contemporaneità e al futuro in un divenire sempre in movimento.

Un rapporto dialettico che darà vita alla trasformazione dello spazio, del contesto, del paesaggio, del territorio attraverso una maggiore consapevolezza per la salvaguardia e la conservazione, in quanto parametri di valutazione per gli interventi sull'antico e per gli interventi 'contemporanei' relativi al presente. Qualsiasi trasformazione dovrà porre la massima attenzione al progetto, inteso come atto 'contemporaneo' che occuperà una sua ben precisa collocazione nella storia dell'Architettura e nel contesto. Trasformazioni che investiranno e coinvolgeranno la vita degli abitanti del nostro pianeta, ma specialmente il pianeta stesso che oggi più che ieri risente dei segni del nostro passaggio con azioni ritenute contemporanee ma che dovranno inevitabilmente tenere conto di ciò che lasceremo o che toglieremo alle generazioni future, che considereranno quelle trasformazioni ormai appartenenti al passato. Il progetto 'contemporaneo', pertanto, dovrà sempre confrontarsi con la storia per potere salvaguardare cultura e ambiente nel momento in cui si attivano nuovi processi costruttivi.

Tanti sono stati gli errori nel corso degli ultimi decenni che hanno causato un completo disinteresse da parte delle governance e dei progettisti per le trasformazioni che hanno disatteso volontariamente il rispetto per l'ambiente, il paesaggio e il territorio (ad esempio, in Italia assistiamo ad un aumento incontrollato di frane, di alluvioni,

mento storico e delle sue vicende costruttive. Il progetto di Urbinati si identifica così nel desiderio di creare, nel cuore della città storica, un giardino di pietra aperto al pubblico, una piazza coperta disponibile ad ospitare conferenze, concerti e spettacoli che può, all'occorrenza, aprirsi recuperando la memoria del tempo senza sottrarsi alla prova del presente.

MF 'Sapienza' Università di Roma

Peace Pavillion, un nuovo spazio di relazione e di socialità
Gianluca Forestiero

Tra i progetti presentati nel XXIX Seminario, nell'ambito dell'Architettura Contemporanea e Contesto Storico, nella sezione dedicata ai nuovi spazi di relazione e di socialità vi è uno studio di particolare rilevanza proposto da **Ada Garaffa**, giovane architetto laureata all'Università degli Studi di Catania - Scuola di Architettura di Siracusa per il Concorso di Idee di '*Kaira Looor Architecture for Peace*' - Sedhiou (Africa).

Ho scelto questo progetto perché ho riscontrato molti elementi comuni al progetto *H3W (House tree Work)* in Etiopia, realizzato da Studioata per la Treehousing Competition vincitore nel 2016 del premio della critica di questo Seminario, il cui approccio progettuale è largamente condiviso anche dalla stessa idea di progetto del Peace Pavillion. In tutti e due i casi i moduli sono flessibili e di duplice funzione, entrambi realizzati con materie prime ed entrambi studiati e disegnati per permettere la costruzione e l'assemblaggio dei componenti della struttura grazie agli abitanti del luogo.

Il progetto del *Peace Pavillion* della Garaffa riassume in modo coerente ed equilibrato i tratti fondamentali di un'architettura che si rapporta tramite la sua semplicità alle usanze e i costumi della località per cui è stata pensata.

Un progetto ben radicato nella natura e nelle tradizioni della regione africana Casamance che, tramite i suoi ambienti e le sue forme, lascia all'utente la possibilità di esternare le sfumature del proprio spirito e la storia del luogo. Interessante intuizione quella del concept del padiglione che riprende l'immagine della conchiglia, poiché da sempre essa riporta ad un simbolo di protezione e conoscenza, una forma archetipica modulare e tradizionale che spesso rappresenta anche un percorso intimo spirituale di riflessione interiore che conduce alla purificazione dello stesso. La fase primordiale del progetto parte, dunque, con un'analisi di stampo filosofico e uno studio approfondito dei concetti primari che interessano l'Autrice ed è la sintesi finale di una rappresentazione solida di metafore che si concretizzano tramite l'architettura.

Dalle suggestioni di progetto s'intuisce che gli studi effettuati in itinere vengono concretizzati e risolti in maniera del tutto strutturata, in modo tale che il *Peace Pavillion* risulti un progetto coerente con l'idea di fondo della progettista, ovvero una richiesta esplicita al confronto continuo con il sentimento primitivo di pace e di attaccamento alla propria terra: il colore, ad esempio, si identifica come uno dei più simbolici temi dell'intera proposta progettuale e trova espressione tramite dei tessuti ricamati ed intrecciati dalle donne delle comunità locali che riprendono le degradazioni dell'arcobaleno che vanno a susseguirsi fra le diverse aree; l'involucro stesso lascia intravedere all'interno lame di luce che si specchiano sulle vasche d'acqua di raccolta.

Per ciò che concerne la tecnica costruttiva, nonostante questa non sia stata approfondita nei massimi termini e venga affrontata in modo preliminare, presenta comunque degli spunti interessanti: il fatto che i materiali costituenti vengano reperiti nell'area e assemblati secondo le pratiche tipiche del luogo, rende il progetto un modello caratteristico da consolidare nel tempo, che vede protagoniste le popolazioni locali che si cimentano e contribuiscono alla costruzione di una struttura con una doppia valenza funzionale/spirituale, concepibile come luogo per esposizioni, proiezioni, ma anche per funzioni religiose e mansioni di altro genere.

Di larga condivisione è dunque l'intento del progetto della Garaffa che è stata capace di concepire un'idea che, grazie alla sua semplicità, funzionalità e profonda simbolicità, potrebbe permettersi nel tempo un'espansione a larga scala per divenire un'architettura parte dell'assetto umano e del territorio di Casamance.

GF Studioata Torino

Una proiezione spaziale per la musica del nostro tempo
Santo Giunta

Nel sistema infrastrutturale minerario del Sulcis-Iglesiente, in una struttura esistente, **Sara Sgueglia** progetta un *Polo Musicale per Nebida*. Una proposta progettuale che, svolta come Tesi di Laurea (relatore Renato Capozzi e Correlatrice Claudia Sansò), prevede per le tre parti del complesso di Nebida - Il Polo, l'ex laveria La Carroccia e l'Approdo - non solo un cambiamento funzionale, ma una mutazione di senso. Ciò trasforma la preesistenza, un esempio di archeologia industriale ubicata nel lato Ovest della Sardegna, in un luogo per acquisire nuove tecniche di registrazione sonora.

La preesistenza è composta da tre figure singole e indipendenti

che si staccano dalla montagna, scoscesa e acclive. Queste, alla fine dell'800, davano vita al più moderno impianto di separazione e laveria di minerale puro di tutta la Sardegna che ancora oggi rappresenta, con incomparabile suggestione, una icona geografica fra la montagna e il mare. Il Progetto di Sara Sgueglia, nel riconoscere il valore formale della preesistenza, ridefinisce i tre terrazzamenti, dal mare all'alta costa, attraverso un lavoro di ricerca che individua un nuovo ruolo al già costruito.

Nello specifico si tratta di un luogo dedicato alla musica che sfrutta le potenzialità oggettive dell'architettura dell'ex Laveria e individua, nel carattere ipogeo della preesistenza, nelle grandi arcate, nelle antiche vasche e nella mancanza di alcune coperture, l'ambito dove inventare, sperimentare e produrre suoni.

Un sistema di ambiti differenti per spazialità, proprietà e ambizioni che dà vita a sale di ripresa, regia, prova e rappresentazione, spazi di servizio e alloggi per la residenza degli artisti. Le scelte formali interpretano lo spazio esistente con operazioni d'ibridazione e di scavo. Le aggiunte costruite, mediante un lavoro di completamento, si appropriano dei condotti preesistenti nel sottosuolo.

Questo patrimonio artificiale è reinterpretato nel segno delle persone. Questi cambiamenti sono, come ci ricorda Aldo Rossi, 'interni allo stesso destino delle cose poiché nell'evoluzione vi è una singolare fissità. Sono forse questi i materiali delle cose e dei corpi e quindi dell'architettura' (cfr. Rossi A., *Autobiografia scientifica*, Pratiche Editrice, Milano 1999, p. 76).

Un monito che innesca un dubbio nel processo progettuale per individuare un valore, un cambiamento di senso riconoscibile non solo dal valore formale, storico e culturale dell'architettura preesistente. Qui lo spazio tra le cose, il vuoto, assume un ruolo che dà valore e vita a una nuova architettura che trasforma il tutto in una interpretazione spaziale differente: 'L'unica superiorità della cosa costruita e del paesaggio è questo permanere oltre le persone' (cfr. Rossi A., *op. cit.*, p. 76). Si tratta di un concetto che lega questa proiezione spaziale a una nuova configurazione per il nostro tempo; un valore, non solo concettuale, che si adatta alla vita degli uomini, è un risultato di desiderio e sogno.

Lo spazio vuoto - lo 'spazio del fra' - del secondo livello a salire, ad esempio, permette all'artista di ricercare e di acquisire, nella cavità esistente e in una dimensione intima e viscerale con la materia del suolo, alcune particolarità sonore. Queste richiamano, come ci ricorda Sara Sgueglia nella relazione di progetto, alle sperimentazioni e alla ricerca materica e di presa, del compositore Vinicio Capossela e del fonico Stefano Saggiomo, applicate ai Pozzi di Calitri.

Al terzo livello, quello intermedio, il progetto assume un valore legato alla memoria. Questo ambito è dedicato alla musealizzazione delle attività che la struttura ospitava, mentre le coperture delle

sale regia e degli alloggi sottostanti diventano le terrazze e l'ingresso all'antico canale romano che, nella nuova configurazione, sarà utilizzato come elemento di collegamento. Le spazialità di progetto, pensate da Sara Sgueglia, presentano un calibro profondamente identitario rispetto alla realtà in cui interagisce e, nella fattispecie, diventano il luogo della rappresentazione.

Al quarto livello, quello più imponente e predominante della preesistenza, il progetto instaura un rapporto di senso che si articola con lo spazio aperto. Questo, trattato come una sorta di grande cattedrale, è il luogo dove l'insieme di più sistemi dialogano fra loro, uno spazio pronto ad accogliere le diverse configurazioni di scena attraverso un sistema tettonico che modula la facciata esistente. Esse stabiliscono un rapporto dialettico con la copertura in zinco che copre in parte la grande aula, mantenendo libero lo spazio sottostante dedicato allo spettacolo. L'esercitazione progettuale ha articolato, nell'insieme delle relazioni, una strategia dei percorsi che, nel ripristinare le antiche funicolari, ritrova il collegamento con le terrazze, ubicate nella parte più alta dell'impianto.

Il tutto dà valore al sito ed è percepito in una relazione fra la preesistenza e le nuove architetture. Queste misurano e valorizzano, attraverso la proiezione spaziale del nuovo Polo, il paesaggio costruito e il suono della musica.

SG Università di Palermo

Intersezioni tra Storia e progetto

Mariagrazia Leonardi

*... È attraverso il progetto che si può cercare di conferire un senso riconoscibile alla città, manipolando con sapienza i complessi rapporti tra interpretazione e invenzione, tra memorie del passato e prefigurazione del futuro ... I segni della memoria, definiti beni culturali e storici nel linguaggio della burocrazia, non dovranno essere trattati ... come ricostruzioni oggettivate di una storia che non ci appartiene più. Dovranno invece tornare a parlare una lingua ... capace di raccontare le molte vite dei luoghi e degli edifici, ... comprensibile al mondo delle memorie collettive, ... in questa prospettiva l'ambiente insediativo dovrà diventare una matrice di scene e di racconti. (Alberto Clementi, 1990, *Il senso delle memorie*, Laterza).*

Confrontarsi con la storia comporta nella ricerca progettuale, architettonica o urbana, coinvolgimenti in processi analitici che prevedono come punto di partenza la conoscenza esaustiva delle condizioni del luogo e strategie d'intervento orientate alla mediazione fra

tiche di rigenerazione urbana per fare rinascere i borghi abbandonati'.

In conclusione, le proposte esaminate lasciano intendere che il contesto non sia semplicemente il presunto contenitore del progetto. Quest'ultima accezione del contesto, appare superata, seppur ancora molto in voga e facilmente leggibile, per esempio, nel progetto vincitore del Concorso di progettazione per il Parco del Ponte sul Polcevera, di Stefano Boeri, Metrogramma, Inside Outside e altri. Le proposte progettuali che abbiamo discusso in precedenza, sembrerebbero suggerire un ampliamento della nozione di contesto destinandolo a configurarsi sempre di più come il contenuto stesso del progetto.

Chiaramente, descrivere le storie del contesto che scaturiranno dal nostro progetto, non sarà semplice. Gli stessi progetti esaminati non sembrano aver approfondito fino in fondo le inedite possibilità di lavoro sul contesto che hanno contribuito a dischiudere. Alcune delle loro premesse contestuali, graficizzate all'inizio delle tavole presentate, potrebbero essere piuttosto delle incredibili conclusioni progettuali.

DS Architetto, Altidona (FM)

Didascalie immagini

1. D. Aneli, F. Bonerba, A. Brunetti, M. Campicelli, V. Cinnella, Francesca Delia De Rosa, G. Pugliese, *Risanamento di un quartiere urbano extra moenia della città di Tarragona*, Tesi di Laurea, Rel. M. Ieva, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Politecnico di Bari, A.A. 2017/2018.
2. Michele Ardito, Serena Buongiorno, Luigi De Roberto, Miriam Di Candia, Fabiano Frascella, Susanna Leone, *Ostia e Fiumicino*, Tesi di Ricerca 'I centri urbani alla foce del Tevere', Rel. G. Martines, Dipartimento ICAR, Politecnico di Bari, A.A. 2017/2018.
3. Andrea Barbaro, *Bamboo Architecture for the Village Rural Makers*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Corr. F. Giglio, A.A. 2015/2016, menzione speciale.
4. Mattia Bocchini, *Mater*, Tesi di Laurea, Rel. A. Stella e F. Vieira de Campos, Università degli Studi di Ferrara, A.A. 2017/2018, rimborso spese.
5. Barbara Bonanno, *Uno spazio che cambia nella storia con la storia*, progetto in corso di realizzazione ad Aversa.
6. Marco Caminiti, *L'architettura della città. Nuove visioni per Messina*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
7. Michele F. Capotosto, *Luoghi, Identità, Comunità. Riqualficazione di piccoli insediamenti. Priorat Historic, Catalogna, Spagna*, Tesi di Laurea, Rel. E. Fontanari, Corr. J. Garcés, luav di Venezia, A.A. 2017/2018, premio della critica.
8. Davide Carleo, Martina Gargiuolo, *Geometrie fluide. Una biblioteca a Castel Maggiore BO*, studio di progetto, 2017.
9. Francesca Chirillo, *Abitare il Vuoto - Residenze e servizi a Germaneto CZ*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2017/2018.
10. Andrea Contursi, Edoardo Ercolani, *Progetto per la nuova uscita del Museo delle*

Cappelle Medicee a Firenze, Concorso a procedura aperta, bandito dal Museo del Bargello e dall'Ordine degli Architetti PPC di Firenze, 2018.

11. Luigi Corniello, Lorenzo Giordano, *Religious architecture in the historical context of Balkan Cities*, ricerca che ha coinvolto l'Università Politecnica di Tirana e l'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', 2016-2019.
12. Rossella D'angelo, Micheael Gerhart Renna, *Ristrutturazione di una porzione di isolato nel centro storico di Leonforte EN*, progetto in corso, 'Studio adHoc laboratorio di idee', 2019.
13. Angelo De Cicco, Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Rosamaria Masucci, *Una struttura polifunzionale contemporanea nel contesto storico di Castel Maggiore BO*, Laboratorio di Progettazione Architettonica IV, E. Pitzalis, Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli', A.A. 2017/2018.
14. Ermenilda Di Chiara, *The spaziality of the italian cities. The Peggy Guggenheim Museum in Venice*, Tesi di Laurea, Rel. R. Capozzi e F. Visconti, Corr. Uwe Schröder, Dipartimento DIARC, Università degli Studi di Napoli 'Federico II', RWTH Aachen Aquisgrana, A.A. 2018/2019.
15. Vincenzo Di Florio, *Robert Venturi prima di Philadelphia*, responsabile scientifico del Convegno svoltosi ad Atessa CH, dal titolo 'Omaggio a Robert Venturi' sulle sue origini atessane e promossa dall'Associazione Culturale 'G. Falcucci' e da Comune di Atessa unitamente alla Mostra fotografica 'Omaggio a Robert Venturi', curata da V. Di Florio e A. Sforza, 08 agosto 2018.
16. G. Di Gesù, P. Misino, S. Staniscia, V. Di Florio, L. Pantalone, C. Nurcis, A. Sforza, *Atessa: programmi innovativi in ambito urbano. Contratto di Quartiere 2*, progetto definitivo di edilizia residenziale sovvenzionata e sperimentazione, 2004.
17. Miriana Di Gioia, *Chiesa di Sant'Antonio da Padova a Barletta*, Laboratorio di Restauro Architettónico A, Dipartimento dICAR, Politecnico di Bari, A.A. 2018/2017.
18. Carla Di Lallo, *Attualità di un progetto urbano: l'area di Discesa Casette ad Atessa CH*, ricerca per il Comune di Atessa relativa agli interventi architettonici possibili nei borghi di provincia, iniziata nel 2018).
19. Enrica Di Toppa, *M.A.M. Mercado de Artesania Y Música - La Boca Buenos Aires*, Tesi di Laurea, Rel. N.M. Lentin, Sapienza Università di Roma, A.A. 2016/2017.
20. Serena Fiorelli, Simone Seddio, *Greening fragilities - E.Co-campus per ridisegnare territori fragili e spazi di transizione*, Progetto Pilota a Radicofani in Val D'Orcia SI.
21. Ada Garaffa, *Kaira Looor Architecture for Peace - Sedhiou, Senegal*, Concorso di Idee 2019.
22. Giulio C. Giogliotti, *La città per isole. Una sperimentazione sul Villaggio Olimpico e l'Unità di Abitazione Orizzontale al Tuscolano*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Dipartimento PAU, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2018/2019.
23. Gabriele Giunta, *Resilient House*, E.W. Angelico, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Dipartimento DARCh, sede di Agrigento, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2018/2019.
24. Cinzia Laganà, *Cieli in Aspromonte: un nuovo Polo Astronomico e di Ricerca Scientifica per il Mediterraneo*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2018/2019, menzione speciale.
25. Adelaide Legato, *Abitare il Vuoto - Una sperimentazione sulla residenza a Bova Marina*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2017/2018.
26. Francesco Maestrale, *Casa Ponte*, G. Fiamingo, Corso di Disegno e Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi di Messina, A.A. 2018/2019.
27. Martina Matarese, *Ferrovie per la cultura, nuovi nodi di accesso al Parco dell'Appia Antica*, Tesi di Laurea, A. Capuano, Sapienza Università di Roma, A.A. 2017/2018.
28. Enrico Mirra, Adriana Trematerra, Andronira Burda, *La modificazione dell'architettura monumentale: il Villaggio Liparoti nella Reggia di Caserta*, Tesi di Laurea, Rel. P. Giordano, Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', A.A. 2018/2019.
29. Massimo Monfreda, Martina Pucci, Sabino Scarcelli, Isabella Scommegna, Angela Maria Tursi, Francesco Viganotti, *La modernità dei Lungomari di Bari*, Tesi di Laurea, Rel. L. Ficcarelli e M. Ieva, Dipartimento dICAR, Politecnico di Bari, A.A. 2018/2019.

30. Francesca Musanti, *Nuda fabbrica. Proposta di riuso del carcere di Buoncammino*, Tesi di Laurea, Rel. G.B. Cocco e C. Giannattanasio, Università degli Studi di Cagliari, A.A. 2017/2018) rimborso spese.
31. Andrea Natale, *Quarta House*, E.W. Angelico, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Dipartimento DARCH, sede di Agrigento, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2018/2019.
32. Enrico Pata, Alessandra Scriva, *Palazzo Gagliardi-De Riso di Vibo Valentia. H-BIM e progetto di restauro*, Politecnico di Milano, Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, 2018-2019.
33. Giuseppe Perfetto, Giosuè Amoroso, David Basco, Aniello D'Agostino, Giovanni D'Agostino, Amelia Trematerra, *Concorso di idee # Sevillicall. El Parque de la Musica a Siviglia*, 2019.
34. Alberto Pistilli, Marco Campani, Anna Maria Pasquali, *The Clivio Bike Village - Clivio Portuense, Roma*, progetto vincitore del Concorso 'Eco_Luoghi 2018. Idee per un abitare sostenibile e progetti di rigenerazione urbana', promosso dall'Associazione Mecenate 90 di Roma, dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e Unioncamere, 2018
35. Arianna Ponteggia, *Creazione di spazi pubblici nel Quartiere storico di Hanoi, Vietnam*, Tesi di Laurea, Rel. G. Salimei, Sapienza Università di Roma, A.A. 2018/2019.
36. Rossella Regina, *Quartiere Japigia a Bari*, A. Riondino, Laboratorio di Progettazione Architettonica 4, Facoltà di Architettura, Politecnico di Bari, A.A. 2017/2018.
37. Giovanna Russo, *Horizon - Progetto di stabilimento balneare, Milazzo ME*, Studio NextBuild, 2017/2018).
38. Leopoldo Russo Ceccotti, Valeria Cecchetti, Enrica Di Toppa, Alessandro Fuoti, *Rome Contemporary Chapel*, Concorso Internazionale di idee, Progetto finalista, 2017.
39. Ilaria Sacco, *Estación Intermodal Patio Parada - Rosario*, Tesi di Laurea, Rel. R. Capozzi, Corr. G.A. Carrabajal, Università degli Studi di Napoli 'Federico II' - Universidad Nacional de Rosario, A.A. 2018/2019).
40. Edoardo Sanfilippo, *B&B Rabato*, E.W. Angelico, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Dipartimento DARCH, sede di Agrigento, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2018/2019.
41. Mario Sensini, *AV3 - Da città dispersa a ecosistema urbano. Studio sintetico per un modello di rigenerazione dell'area Vasta Civitanova-Fabriano*, 2014.
42. Sara Sgueglia, *Paesaggi minerari del Sulcis-Iglesiente. Un polo musicale per Nebida*, Tesi di Laurea, Rel. R. Capozzi, Università degli Studi di Napoli 'Federico II', A.A. 2018/2019) 1° classificato.
43. Viviana Spada, Celeste Taurino, Marilena Visciglio, *Deep Matter - Materia Profonda*, M. Ieva, Laboratorio di Progettazione Architettonica 4, Facoltà di Architettura, Politecnico di Bari, A.A. 2018/2019.
44. Simone Spampinato, *Frammenti Urbani Resilienti*, Tesi di Laurea, G.M. Ventimiglia, Dipartimento DARCH, sede di Agrigento, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2017/2018.
45. Simone Subissati, Alice Cerigioni, Domenico Lamura, Matteo Virgulti, *Casa di confine*, Simone Subissati Architects, 2016-2018.
46. Alessandro Tornetta, *Casa C.B.*, Tesi di Laurea, Rel. E.W. Angelico, Dipartimento DARCH, sede di Agrigento, Università degli Studi di Palermo, 2017.
47. Riccardo Turchi, *Abitare il vuoto: residenze e servizi per la città contemporanea*, Tesi di Laurea, Rel. A. Russo, Università 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2014/2015.
48. Francesca Urbinati, *Ex Chiesa di San Francesco a Fano. Una rovina in-attesa*, Tesi di Laurea, Rel. C. Dezzi Bardeschi, Corr. V. Radi, Politecnico di Milano, A.A. 2017/2018.
49. Luigi Valente, *Recupero e trasformazione della Chiesa di San Rocco in Teatro, Rotello CB*, progetto, 2019.
50. Simona Ventimiglia, *Recupero dell'ex Cinema Teatro Metropolitan di Torre Annunziata*, Tesi di Laurea, Rel. R. Capozzi, Università degli Studi di Napoli 'Federico II', A.A. 2018/2019.
51. Angelo Vitello, *Libreria-Sala Convegni*, E.W. Angelico, Laboratorio di Progettazione Ambientale, Dipartimento DARCH, sede di Agrigento, Università degli Studi di Palermo, A.A. 2018/2019.
52. Francesco Armocida, *Abitare il vuoto. La città per Isole - DUPLICARE - Il villaggio Matteotti di Giancarlo De Caro, Terni 1976*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
53. Daniela Iannello, Fiorina Spina, *Abitare il vuoto. La città per Isole - DUPLICARE - Il villaggio Matteotti di Giancarlo De Caro, Terni 1976*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
54. Maria Catzone, *Abitare il vuoto. La città per Isole - AGGIUNGERSI A - Le residenze sociali a Umbrete di Simone Solinas, Siviglia 2008*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
55. Giacomo D'amico, *Abitare il vuoto. La città per Isole - AGGIUNGERSI A - La Quinta de Malagueira di Alvaro Siza, Évora 1977*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
56. Emanuel Dattoli, *Abitare il vuoto. La città per Isole - AGGIUNGERSI A - Patio Island, MVRDV, Ypenburg, Olanda 2005*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
57. Federica Fazio, *Abitare il vuoto. La città per Isole - INTERPRETARE - Penn's Landing Square di Luis Sauer, Philadelphia 1968/70*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017).
58. Deborah Demaria, *Abitare il vuoto. La città per Isole - REINTERPRETARE - L'Unità di Abitazione Orizzontale al Tuscolano di Adalberto Libera, Roma 1952*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.
59. Teresa Enia Latella, *Abitare il vuoto. La città per Isole - AGGIUNGERSI A - Il blocco di appartamenti di Bellevue Bugt di Ame Jacobsen, Klampenborg, Danimarca, 1961*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017).
60. Alessia Laface, *Abitare il vuoto. La città per Isole - REINTERPRETARE - L'Unità di Abitazione Orizzontale al Tuscolano di Adalberto Libera, Roma 1952*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017).
61. Cristian Sofia, *Abitare il vuoto. La città per Isole - AGGIUNGERSI A - Viviendas en novo Sancti Petri di Cruz Y Ortiz, Chiclana de la Frontera, Cadiz 1987*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017).
62. Antonio Quattrone, *Abitare il vuoto. La città per Isole -REINTERPRETARE - L'Unità di Abitazione Orizzontale al Tuscolano di Adalberto Libera, Roma 1952*, A. Russo, Composizione Architettonica Due, Dipartimento dArTe Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, A.A. 2016/2017.



37. Giovanna Russo



38. Leopoldo Russo Ceccotti



39. Ilaria Sacco



40. Edoardo Sanfilippo



41. Mario Sensini



42. Sara Sguelgia



www.unicam.it/culturaurbana